TRIESTE, Venerdì 27 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6931
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e [illegible] per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; [illegible] L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, [illegible] Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

I grossi calibri di una nostra nave da battaglia in azione

Sul fronte mediterraneo

Un incrociatore e un piroscafo colpiti con bombe nel porto della Valletta

A est di Sollum un sottomarino tedesco affonda un caccia e un mercantile di 5000 tonn.

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 marzo 1942-XX: Bollettino 663:

Reparti sahariani, spintisi in ricognizione nella zona desertica del sud libico, hanno accertato la totale assenza di elementi nemici.

Forti unità aeree germaniche hanno centrato un incrociatore leggero e un mercantile nel porto della Valletta, colpito ripetutamente attrezzature e installazioni degli aerodromi di Hal Far, Micabba e Gudia, abbattuto in combattimento 2 «Spitfire» e distrutto al suolo 2 altri velivoli.

Apparecchi inglesi hanno sorvolato questa notte alcune località dell'Italia settentrionale, tra le quali Milano e Torino, senza effettuare lancio di bombe. Alcune batterie della contraerea sono entrate in azione.

Il Bollettino tedesco

Berlino, 26

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Ad oriente di Sollum un sottomarino tedesco ha affondato un cacciatorpediniere ed un mercantile di 5000 tonnellate che faceva parte di un convoglio britannico fortemente scortato. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato efficacemente il porto della Valletta nell'isola di Malta. Dinanzi alla baia di Marsa Scirocco è stata centrata da una bomba una nave pattuglia britannica.

Come l'Ammiragliato corre ai ripari

Le grossolane falsità sulla battaglia aeronavale

Le nostre navi di linea sono rientrate alla base senza aver riportato danni di sorta

Roma, 26

[illegible]

Ordine di scuderia

Roma, 26

[illegible]

sul ponte (di un incrociatore) a pochi metri da me. Fu subito dopo questo secondo avvistamento che venimmo nuovamente colpiti. Nuvole di fumo e pezzi di vestiti bruciati mi hanno avvolto».

Scrive il corrispondente americano, pure testimone oculare: *«Da parte britannica diversi danni sono stati riportati da un incrociatore e tre cacciatorpediniere. Successivamente in un'azione aerea un altro cacciatorpediniere è stato colpito. Un piroscafo del convoglio è stato affondato durante un attacco aereo».*

Infine citeremo Radio Londra *(Globe Reuter)* che alle ore 14.30 di ieri diramava: *«Due navi del convoglio sono state affondate in seguito all'attacco aereo».*

Il resto verrà

Evidentemente, come si rileva da queste citazioni, il nemico non è riuscito a mettersi d'accordo nemmeno con sè stesso. Ma quello che abbiamo pubblicato non è, come al solito, che il primo lotto di ammissioni sulle perdite subite, ammissioni che continueranno nelle settimane e nei mesi successivi, secondo il noto sistema dell'Ammiragliato inglese.

Quanto al secondo punto, e cioè al fatto che gli Inglesi avrebbero [illegible]

Grottesco espediente

[illegible]

Una Missione della C. R. in Siberia alla ricerca di 7000 ufficiali polacchi

Istanbul, 26

[illegible]

Dall'inizio della battaglia libica

I colpi inferti alla flotta inglese

Roma, 26

Da questo eloquente riassunto tratto dalle cifre ufficiali dei nostri Bollettini, che non comunicano se non le perdite nemiche rigorosamente accertate, appaiono in tutta la loro gravità i colpi incassati dalla Marina da guerra britannica nel solo Mediterraneo dall'inizio della battaglia libica ad oggi:

Corazzate: 3 affondate, 2 messe fuori combattimento per lunghissimo tempo nel porto di Alessandria;

Incrociatori dei vari tipi: 9 sicuramente affondati, 15 gravemente colpiti e alcuni di essi con ogni probabilità affondati;

Sommergibili: 12 sicuramente affondati e 3 danneggiati a Malta.

A ciò si aggiunga un rilevante numero di caccia, di unità minori e di navi di tipo imprecisato affondate o danneggiate.

Amare parole di Churchill

Singapore è stata la scena del più grande disastro dell'Esercito inglese

Roma, 26

Churchill ha parlato all'assemblea dell'associazione del partito conservatore, convocata per l'elezione del suo presidente. Egli ha fatto un ampio quadro della situazione militare e politica in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra a seguito della quasi ininterrotta serie di rovesci subiti su tutti i fronti.

Riferendosi alle sue passate profezie, egli ha detto di aver dovuto constatare con rincrescimento che esse si sono purtroppo avverate e che la situazione si presenta oggi sotto un aspetto assai poco favorevole. «E' in tali momenti, però — egli ha detto — che la forza d'unione e il coraggio costituiscono le sole possibilità di salvezza. Siamo impegnati in una lotta mortale con avversari potentemente armati.

Iniziammo la lotta mal preparati e, malgrado tutto, noi consacrammo tutte le nostre risorse alla lotta contro la Germania e l'Italia, quando, improvvisamente, una terza grande Potenza, armata fino ai denti, è piombata sui nostri Possedimenti orientali che avevamo [illegible]

Categoriche dichiarazioni del Duce sulla difesa del risparmio nazionale

"Si tratta di curare con le medicine più efficaci coloro che in buona o mala fede si lasciano intossicare dagli stupefacenti: tale è una moneta inflazionata il cui valore è in ragione proporzionalmente inversa al suo volume,,

Roma, 26

Alle 17, nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto il presidente ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale delle Banche popolari italiane. Oltre alla medaglia d'oro prof. Fantini, erano presenti i vicepresidenti dott. Martini e dott. Marani, gli accademici d'Italia De Stefani e Severi, il sen. Concini, il ministro di Stato Aldo Rossini di Valgrande (Banca popolare Novara) i cons. naz. Borgomaneri (Banca popolare Milano), Buttafochi (Banca agricola mantovana), Dini (Banca popolare Milano), il comm. Boschiero (Banca popolare Vicenza), il dott. Callini, Banca popolare Luino), il prof. Menotti De Francesco (Banca popolare Luino), il dott. Del Vecchio (Ministero delle (Finanze), il rag. Faruffini (Banca popolare agricola Lodi), il dott. Gangitano (Banca popolare Canicatti), il dott. Chirardini (Banca popolare Bagnacavallo), il dott. Marchesini (Banca popolare agricola Lonigo), il dott. Marchesi (Banca popolare Sondrio) il dottor Martini (Banca popolare di credito Bologna), l'avv. Mazza (Banca popolare Cremona), il dott. Miraglia (Ministero Agricoltura e Foreste), il gr. uff. Monti (Banca popolare Novara), il dott. Orlandi (Istituto centrale delle Banche popolari italiane), il dott. Pedroni (Istituto centrale delle Banche popolari italiane), il comm. Petit (Banca popolare cooperativa Padova), il dott. Petri (Banca cooperativa Udine), il comm. Salonia (Istituto centrale delle Banche popolari italiane), il dott. Zanetti (Banca popolare credito Bologna), il comm. Zanetti (Banca popolare Bergamo), il rag. Zanzi (Banca po- [illegible]

Parla il Duce

[illegible]

gressivamente e quindi indefinitamente crescenti e relativa speculazione, crea un circolo vizioso il cui risultato finale, come è inoppugnabilmente dimostrato da tragiche esperienze antiche e moderne, ha un nome: inflazione; concomitante, progressivo, inarrestabile svilimento della moneta, nei risparmi, negli stipendi, nei salari. Il Regime vuole impedirlo e lo impedirà perchè ha i mezzi e una volontà decisa e irremovibile per farlo.

Si tratta di salvare il risparmio nazionale. Si tratta di non camminare, solo un metro di più, per una strada che porta al baratro. Si tratta di curare con le medicine più efficaci coloro che in buona o mala fede si lasciano intossicare dagli stupefacenti: tale è una moneta inflazionata il cui valore è in ragione proporzionalmente inversa al suo volume.

Ai risparmiatori italiani deve essere proclamato, gridato che l'accrescimento vorticoso dei segni monetari provoca, fatalmente, dico fatalmente, la volatilizzazione, la polverizzazione, l'annientamento totale dei loro sudati risparmi che rappresentano quasi sempre la perdurante fatica di intere generazioni.

Cifre formidabili

Ora i risparmiatori devono essere tutelati, perchè li considero i migliori fra i cittadini — come nel vecchio racconto essi sono le laboriose formiche che io preferisco di gran lunga alle prolisse ed effimere cicale — sono quelli che dimo- [illegible]

sori di libretti a risparmio sono 1 milione 626 mila 71. Il totale dei possessori di libretti di riparmio è di ben 19 milioni 149 mila 295, e lo ammontare dei loro risparmi sale a 65 miliardi 728 milioni 400 mila lire.

Sono cifre formidabili e che meriterebbero più ampio commento. Mi limiterò a dire che esse sono anzitutto la documentazione della sanità morale del popolo italiano e aggiungerò che la enorme maggioranza dei risparmiatori appartiene alle masse rurali.

Non con l'aumento illusorio dei prezzi, ma con la difesa del loro risparmio si sostengono gli interessi veri e reali degli agricoltori. E tale difesa sarà effettuata colle buone se possibile, con la forza se necessario, onde impedire a qualunque costo lo svilimento della moneta, prima, e, da ultimo, il suo annullamento completo.

Tutti gli Italiani fascisti devono rendersi conto di questo supremo imperativo e adeguarvi parole e atti. Ma questo dovere deve essere sentito in modo particolare da voi dirigenti delle Banche che non senza significato si chiamano «popolari», dai vostri collaboratori, funzionari e dipendenti maggiori e minori. Tutti e dovunque dovete diffondere nei vostri quotidiani contatti col pubblico le genuine, indiscutibili verità che vi ho esposto. Non ho il menomo dubbio che lo farete con metodo, con perseveranza, con intelligenza e soprattutto con fede.

La trincea economica scavata a difesa della lira

Roma, 26

Il Duce ha parlato di prezzi e di monete agli esponenti delle Banche popolari, cioè ad un settore particolarmente indicato ad accogliere direttive lineari in materia di politica economica. Le Banche popolari sono istituti che raccolgono i mezzi dei piccoli risparmiatori per convogliarli a finanziamenti prevalentemente rurali. Perciò sono di tramite tra due grandi nuclei della famiglia nostra, quello dei lavoratori che avvertono nel risparmio la sicurezza dell'avvenire e quello degli agricoltori che si rivolgono alle Banche non per speculazione ma per potenziare la terra di cui conoscono l'eterna fedeltà. Gli uni e gli altri possono essere assurti a simbolo del popolo italiano, di quello che guarda il risparmio e il soldo e non conosce gli allettamenti del giuoco differenziale.

Le cifre indicate dal Duce sono espressioni vive della massa formidabile che affidando il risparmio alle Banche sanziona la migliore fiducia nella moneta. Son quasi 20 milioni di possessori di libretti con circa 66 miliardi di versamenti, cifra in costante aumento da quando è cominciata la guerra. E' proprio il grande complesso dei risparmiatori che costituisce la profonda trincea economica scavata a difesa della lira, perchè sono essi risparmiatori che hanno il massimo interesse a vedere garantita la misura della ricchezza nazionale. E' una difesa intessuta di sacrifici, che trova i centri di resistenza nell'esercito dei lavoratori a reddito fisso che resistono in silenzio e che affrontano quotidianamente le difficoltà create dalla guerra. Sono piccoli impiegati dello Stato e delle aziende private, sono modesti operai che conoscono sul serio il valore del denaro guadagnato col lavoro di ogni giorno e ripartito meticolosamente dalle brave massaie. Essi sanno benissimo che sarebbe facile al Governo dar mostra di appagare i desideri dei semplicioni con un Decreto di aumento degli stipendi, ma sanno anche che se quel Decreto non viene, è perchè il Governo non vuole in nessun modo dare il via al frenetico rincorrersi dei salari e dei prezzi, che nell'altra guerra portò al dramma della inflazione, le cui vittime furono proprio le categorie dei lavoratori.

Ora è bene dire chiaramente che l'inflazione non si ripeterà, per il semplice fatto che il volume della moneta è strettamente sorvegliato dall'Istituto di emissione e che i prezzi si trovano arginati nel loro complesso. Se qualche aumento si verifica, questo non è dovuto davvero alla pressione del circolante, ma piuttosto alla contrazione dei beni offerti. Ci troviamo dunque di fronte ad un fenomeno che, per quanto riguarda i beni di consumo, è destinato a sparire al termine del conflitto col graduale ritorno alle offerte normali.

Invece per i prezzi dei cosiddetti valori reali, cioè case, terreni, impianti industriali, oppure titoli che esprimano quei beni, il controllo del Governo è intervenuto nel passato e ancora più severo sarà per l'avvenire. Per quanto riguarda i titoli azionari, vi sono stati i seguenti provvedimenti: 1) sovrimposta di negoziazione del 100 per cento; 2) imposta sul plusvalore del 20 per cento; 3) imposta cedolare del 20 per cento; nominatività obbligatoria. Il risultato di questo intervento si è avuto immediatamente. Le follie dei prezzi dello scorso agosto sono ormai dimenticate e da allora le quotazioni dei titoli hanno avuto diminuzioni dal 20 al 30 per cento, dando una scottante punizione a chi rincorreva a qualunque prezzo le azioni pur di avere un'illusoria garanzia di valore.

Per le case e per i terreni si è avuta subito all'indomani della guerra l'imposta del plusvalore del 60 per cento; ora si aggiungerà la valutazione degli immobili al loro valore corrente per l'imponibile riguardante gli atti di trasferimento, nonchè la classifica degli investimenti effettuati dopo la guerra e la tassazione dei sopraprofitti di congiuntura.

L'esperienza degli anni successivi al conflitto mondiale dimostrò quanto fosse erronea la speranza di un incremento durevole dei redditi. Il reddito dei valori immobili e di azioni subì falcidie clamorose dopo la fine della guerra. Attualmente il fenomeno non potrà non ripetersi di fronte alla precisa volontà dello Stato di eliminare situazioni di privilegio. Chi avesse ancora in animo di fare acquisti a prezzi crescenti per l'illusoria difesa del patrimonio, si metta a tavolino e calcoli le tasse che dovrebbe pagare; rinuncerà subito all'avventura, perchè se una differenza di valore vi fosse, questa andrà fatalmente alle casse dell'Erario.

Nell'azione rigorosa, il Governo non ha esitato a spezzare interessi che sembravano cospicui, a cominciare dall'anonimato delle azioni industriali. Di fronte alla difesa della valuta ogni esitazione sarebbe delitto. Se la disciplina della grande massa del popolo venisse ancora menomata dall'ingordigia dei pochi, non vi saranno esitazioni per affrontare anche con la forza, come ha detto il Duce, i responsabili del tradimento.

Cavallero a Budapest

I gen. Bartha e Szombathely alla stazione - Cordiale saluto della folla

Budapest, 26

E' giunto stamane a Budapest il Capo di Stato Maggiore generale italiano Generale d'Armata Ugo Cavallero. Il treno speciale è giunto in perfetto orario alla stazione pavesata dai colori italiani e magiari. Erano convenuti a salutare l'ospite il ministro della Guerra generale Bartha, il Capo di Stato Maggiore generale Szombathely, il comandante del Corpo d'Armata di Budapest ed un gruppo di generali e alti ufficiali. Erano presenti anche il ministro d'Italia Anfuso, il Console generale Censi nonchè gli addetti militari della Germania, del Giappone, delle Potenze alleate, i funzionari della R. Legazione di Italia ed una folta rappresentanza di Camicie nere col gagliardetto del Fascio. Il generale Cavallero ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sulla piazza della stazione mentre all'uscita la musica militare intonava gli inni italiani ed ungheresi. Grande folla assiepata dietro i cordoni ha improvvisato all'indirizzo del generale Cavallero e dell'Esercito italiano una vibrante manifestazione.

Accompagnato dal ministro della Guerra il Capo di S. M., col suo seguito ha raggiunto l'albergo fatto segno lungo il percorso alle acclamazioni della folla.

La Croce di ferro tedesca all'amm. Angelo Jachino

Berlino, 26

In nome del Führer, il Grande ammiraglio Räder ha conferito la Croce di ferro al comandante in capo delle Forze navali italiane ammiraglio di Squadra Ecc. Angelo Jachino, che per le sue benemerenze nella guerra di Spagna era già insignito dell'Ordine dell'Aquila tedesca con stella.

Hitler riceve il gen. Rommel al suo Quartier generale

Berlino, 26

I giornali informano che il Führer ha ricevuto al suo Quartier Generale il gen. d'Armata Rommel, comandante in capo del Corpo di spedizione tedesco in Africa, al quale ha rimesso l'alta decorazione delle «Fronde di quercia con spade sulla Croce di ferro.

I giornali, che pubblicano una fotografia del Führer mentre stringe la mano al generale Rommel, riportano la motivazione dell'alta onorificenza e sottolineano che Rommel è il sesto ufficiale delle Forze armate germaniche insignito di tale decorazione.

Dopo la capitolazione delle Andamane

Ceylon direttamente minacciata

I Giapponesi spezzano le resistenze anglo-cinesi in Birmania e continuano l'avanzata - Tungoo accerchiata

Tokio, 26

Il Quartier generale imperiale comunica che le forze nipponiche di terra e di mare sono sbarcate all'alba del 23 corrente a Porto Blair nelle isole Andamane meridionali. Le forze britanniche incapaci di resistere all'attacco nipponico si sono arrese incondizionatamente.

Dal Gran Quartier generale si comunica che dal 17 marzo, le formazioni aeree della Marina imperiale, dominando il cielo nelle isole Nuova Guinea e Salomone, a nord dell'Australia, nel Golfo di Bengala e dell'arcipelago delle Andamane, hanno bombardato quotidianamente le basi nemiche, distruggendo gli impianti militari esistenti. I principali punti sottoposti al bombardamento sono i seguenti: Port Darwin, Derby, Broome, Wyndham, l'isola Horn (Australia), Port Moresby (Isola Nuova Guinea), Tulagi (Arcipelago Salomone) e Port Blair (Arcipelago delle Andamane).

Il Comunicato di Nuova Delhi

Con l'occupazione delle isole Andamane e la presa di Port Blair, capitale delle Andamane, il Giappone accentua chiaramente il suo successo nell'Oceano Indiano. Le Andamane che con le Nicobare, si estendono lungo 1.400 km. da Capo Negrais, in Birmania, fino a Kotaradja, in Sumatra, circoscrivono nettamente il Golfo di Pegi. Circa 2500 isole Andamane formano l'avamposto geografico del Golfo di Bengala. Port Blair era stato attrezzato fino dal 1941 per una eventuale azione contro il Giappone. La resa delle Andamane permette alla Marina giapponese di estendere ancor più il campo delle operazioni e di abbreviare la distanza verso Ceylon.

Il Comunicato diramato oggi a Nuova Delhi sulle operazioni nella Birmania del nord è ancora più grave di quello di ieri. Il Comando britannico è costretto ad ammettere che il successo nipponico si sviluppa in pieno. Il Comunicato dice: «Si segnala che una grande forza mista nemica si dirige a nord di Kyangin (sulla strada che conduce a Prome e ai campi petroliferi birmani a 65 chilometri a nord di Prome). Una forza nipponica identica sarebbe già nella regione di Minhla-Tarawaddy. Nessun contatto è stato ancora stabilito in direzione di Pegu-Yomas. Si segnala che il nemico ha fatto discendere dei paracadutisti isolati allo scopo si presume di organizzare i traditori locali» (il Comunicato evidentemente vuole alludere alla popolazione antibritannica e favorevole ai Giapponesi).

Accennato quindi ad un attacco vero o presunto contro gli aerodromi nipponici di Chiengmai il 24 marzo il Comunicato prosegue: «Il Corpo di spedizione cinese sul fronte meridionale ha impegnato forze tailandesi e giapponesi nella regione dello Yethsle-Tungoo. Il nemico ha subito perdite. Le nostre perdite furono più leggere grazie alla resistenza accanita delle nostre unità particolarmente del Corpo di spedizione cinese. Però il nemico ha accerchiato Tungoo ed ha occupato Tyungon a venti chilometri a nord della città. Le forze cinesi a Tungoo che sono bene equipaggiate potranno resistere, almeno così si spera, finchè potranno essere liberate».

Un altro dispaccio da Nuova Delhi sempre per quanto concerne la battaglia e l'accerchiamento di Tungoo dice a sua volta: «Le truppe britanniche e cinesi che tengono le posizioni avanzate a monte di Tungoo sono ora isolate dato che il nemico è riuscito a tagliare le loro comunicazioni con le retrovie. I Giapponesi avrebbero lanciato un [illegible] *la strada principale che da Tungoo si dirige verso Mandalay. Gli alleati alla loro volta hanno scatenato un contrattacco per tentare di sloggiare il nemico dalle nuove posizioni ma finora non si sa altro che una grande battaglia è in corso in questa regione».*

Superiorità nipponica

Si annuncia da Ciung King che contingenti molto importanti di fanteria motorizzata nipponica operano inoltre da 24 ore nella regione del fiume Piyu.

Un altro dispaccio da Nuova Delhi preannuncia in vaste proporzioni il successo nipponico dando al riguardo questi particolari: «Sul fronte di Tungoo le truppe giapponesi hanno pronunciato una pericolosa avanzata spezzando la difesa alleata presso Kyungon fra Tungoo e Piynmanà (ossia sulla strada e la linea ferroviaria che risalgono la vallata del Sittang per raggiungere Mandalay). Così i due fianchi delle posizioni di Tungoo sono accerchiate. Rinforzi cinesi e unità blindate britanniche sono passate al contrattacco ma la superiorità numerica appartiene indiscutibilmente ai Giapponesi. Vi sono perciò due probabilità che questo movimento accerchiante del nemico obblighi gli Inglesi a ripiegare ancora una volta su linee retrostanti».

Un portavoce cinese ha detto che duri combattimenti si svolgono nella regione di Tungoo, ove i Cinesi tentano di resistere con accanimento ai Giapponesi che però avanzano verso il nord. Il portavoce ha poi dichiarato che i Giapponesi hanno messo in linea tre Divisioni sostenute da 250 aeroplani nella loro offensiva lungo la strada da Mandalay a Prome.

CRONACA DELLA CITTÀ

La premiazione dei concorsi agrari sarà effettuata domenica dal Prefetto Tamburini

Domenica 29 marzo, alle 11, nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni, via della Borsa 2, l'Eccellenza il Prefetto consegnerà i premi ai vincitori del XVIII Concorso nazionale per la vittoria del grano, del II Concorso per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, del II Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere, dell'XI Concorso provinciale del grano fra piccoli coltivatori e del VII Concorso per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni fra piccoli proprietari.

Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi ed i diplomi relativi al III Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione dela bietola da zucchero e quelli del II Concorso nazionale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'indirizzo autarchico della produzione, nonchè i diplomi del V Concorso fra impiegati di aziende agricole e forestali per il miglioramento aziendale con finalità corporative autarchiche.

IL PARTITO

Tesseramento A. XX

Si rammenta agli interessati che le operazioni di tesseramento al P. N. F., cesseranno improrogabilmente il 28 aprile prossimo.

Per il rinnovo della tessera sono state fissate le seguenti norme: versamento di lire 15 per tutti coloro che sono in possesso di una tessera sindacale di categoria o di una Confederazione.

Coloro che non possiedono la tessera sindacale di categoria o di una Confederazione, sono tenuti a pagare il contributo nella misura seguente:

Fino a lire 6.000 di stipendio annuo netto, 2 per mille; da lire 6.001 a lire 9.000, 2.50 per mille; da lire 9.001 a lire 12.000, 3 per mille; da lire 12.001 a lire 18.000, 3.50 per mille; da lire 18.000 in poi, 4 per mille.

In questo secondo caso il fascista deve esibire un documento comprovante il proprio reddito.

Si consiglia a tutti i fascisti che devono pagare le quote di tessera e quote di contributo, di versare le somme direttamente alla Cassa federale, piazza Verdi n. 1, II.

Consegna delle tessere alle fasciste di tre Gruppi rionali

Ieri la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, ha proceduto alla consegna delle tessere del Partito per l'anno XX alle fasciste dei Gruppi rionali «L. Razza», «A. Crena» e «A. Ivancich».

La fiduciaria, che era accompagnata dalla vicesegretaria, prima di effettuare la consegna, ha rivolto alle camerate dei Gruppi rionali, parole d'incitamento alla resistenza nella lotta che l'Italia fascista conduce vittoriosamente per la sua grandezza ed ha illustrato alle fasciste il significato che riveste l'atto della consegna della tessera.

La parola della fiduciaria ha suscitato in tutti i tre Gruppi fervide acclamazioni al Duce, all'Italia ed ai suoi valorosi figli combattenti.

Al corso visitatrici fasciste

Oggi, alle 19 precise, il comm. Zilli terrà l'ultima lezione sull'attività dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Tutte le iscritte al corso sono invitate a intervenire.

Assemblea generale degli autisti

Per domenica 29 marzo, alle 10 precise, nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, sono convocati in assemblea generale tutti gli addetti ai servizi di autotrasporto, personale impiegatizio, di guida e di officina. L'assemblea sarà presieduta dal [illegible]

Notizie del "Gerusalemme"

[illegible]

dìomessaggi per i loro congiunti sul «Gerusalemme» ed inviino tali messaggi all'Eiar, tramite i Podestà dei Comuni di residenza d'ogni singola famiglia interessata.

Le notizie contenute in tali messaggi verranno poi dall'Eiar radiofonicamente trasmesse ai marittimi nell'occasione delle periodiche trasmissioni sopracitate.

Vi informo che sono a vostra disposizione per quelle informazioni che voi desiderate o gli interessati desiderano da me avere, e che io posso dare, riguardo il «Gerusalemme» e il suo buon equipaggio».

Centro Alpinistico Italiano. Stasera alle 20.30 sono convocati i partecipanti al raduno per Pasqua al Rifugio «Timeus». Domenica escursione a Piava-Collio. Iscrizioni, sabato sera, per il biglietto collettivo.

Nel trigesimo della morte di Amedeo di Savoia Aosta

Le onoranze a Trieste

Trieste, che da tanti vincoli di devozione e gratitudine è legata alla figura [illegible] Duca d'Aosta, ne onorerà la memoria, nel trigesimo della morte, con austere manifestazioni promosse dal Dopolavoro provinciale.

Il 2 aprile, alle 17.30, al Dopolavoro Assicurazioni Generali, nella sala che s'intitola all'eroico Principe, sarà solennemente inaugurato un busto, opera dello scultore Marcello Mascherini. L'opera sarà benedetta dall'Ecc. il Vescovo mons. Santin. Le più alte autorità e gerarchie e rappresentanze dei sodalizi dell'O. N. D. e delle altre organizzazioni fasciste presenzieranno alla manifestazione.

Lo stesso giorno, alle 18, al Teatro Verdi, in un imponente raduno di popolo lavoratore, l'Ecc. il sen. conte [illegible] commemorerà la vita e le opere gloriose del Principe.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia [illegible] all'Istituto dei poveri V. E. III.

Albo della gloria

Eugenio Sossi

Nell'albo d'oro dei nostri Caduti [illegible] Eugenio Sossi, caduto da prode il [illegible] corrente mese, [illegible] Mario Tomasi, [illegible] popolano. Anch'egli era da lungo tempo [illegible] specializzato egli avrebbe potuto farsi esonerare dal servizio militare, ma preferì il suo posto di combattente tra i suoi uomini. Per più mesi assolse il proprio compito con mirabile abnegazione e elevato spirito di sacrificio. Sposo da poco più d'un mese, la sua eroica fine lascia un vuoto incolmabile nella famiglia. La moglie e gli altri congiunti hanno appreso con romana fermezza la notizia della sua morte. Il padre della vedova, per onorare la memoria del Caduto, ha voluto offrire un cospicuo importo per l'assistenza ai figli dei Caduti.

Partecipiamo con sentita commozione al lutto dei familiari.

Rapporto ai comandanti dei Gruppi Battaglioni della G. I. L.

1200 giovani parteciperanno alla gara di marcia di regolarità

D'ordine del Comandante federale, il Vice comandante federale della G.I.L. ha tenuto ieri rapporto ai comandanti dei Gruppi Battaglioni della G.I.L.

Il gerarca, che ha trattato vari argomenti, si è soffermato particolarmente ad illustrare le modalità, secondo le quali si svolgerà, domenica prossima, la gara di marcia di regolarità, competizione prevista nel programma per il Trofeo del Bersagliere. A detta gara prenderanno parte 15 plotoni di Giovani fascisti e 24 di Avanguardisti, per un totale di 1200 giovani, i quali partiranno dall'Ippodromo di Montebello per effettuare un percorso di km. 4.

Ha comunicato che sarà presente alla competizione il Comandante federale, il quale, dopo aver passato in rassegna gli organizzati, darà il via ai reparti.

Impartite tutte le direttive necessarie allo svolgimento perfetto della manifestazione sportivo-militare, ha invitato i comandanti ad intensificare, con il sopraggiungere della buona stagione, l'attività all'aperto e di seguire con molta cura l'istruzione che viene svolta nei corsi per allievi vice caposquadra, in vista degli esami che avranno luogo nel mese di aprile.

Il Vicecomandante ha infine raccomandato la massima propaganda tra i giovani per la raccolta della carta e di materiali vari.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

ASTERISCHI

Galleria Michelazzi

La prima serata di vendita all'asta che ha avuto tanto successo per il numeroso intervento di amatori d'arte e per il cospicuo gruppo di opere di pittura, mobili e soprammobili in stile che sono stati esitati continuerà oggi alle ore 17 nel salone di via S. Nicolò 21.

Promozione

Eugenio Bettini, diplomato capitano di lungo corso presso il nostro R. Istituto Nautico, già ufficiale sommergibilista durante la guerra di Spagna e valoroso combattente in numerose azioni di nostri incrociatori nell'attuale guerra, è stato di questi giorni promosso tenente di vascello in S. P. E. Felicitazioni vivissime.

Conferenze e conversazioni

Il prof. Wagemann e il prof. Acitò all'Associazione italo-germanica

[illegible]

Riunione scientifica all'Associazione medica

[illegible]

Il Generale Pasquali all'Unione professionisti e artisti

[illegible]

«Gli impulsi storici della nuova Europa»

[illegible]

questa sera all'Istituto nazionale di cultura fascista è rimandata a data da destinarsi.

All'Associazione artiste e laureate

Ieri sera, dinanzi ad un folto pubblico, ebbe luogo, all'Associazione artiste e laureate, l'inizio del ciclo di dizioni dei poeti giuliani. Della ben riuscita esposizione tenuta da Marcello Fraulini daremo relazione in altra edizione.

Conversazioni a S. Antonio Nuovo in preparazione della Pasqua

Questa sera, alle ore 20.30, il M. R. Padre Passerini terrà la sua seconda conversazione ai soli uomini, in preparazione alla S. Pasqua. Domani, sabato, alle 23, vi sarà un'ora di adorazione predicata, che culminerà alla mezzanotte con la Santa Messa del Passio e la Comunione generale.

Uomini in funzioni domestiche

Certe situazioni create dalle necessità di guerra si ripetono: e così l'apparizione sempre più numerosa degli uomini che, come già nei giorni dell'altra guerra mondiale, si armano di una borsa che non è precisamente una borsetta, e vanno a fare gli acquisti negli spacci di generi alimentari, nelle macellerie, nelle panetterie, sui mercati. Andate al mercato, entrate in una di queste rivendite, e tosto vi colpirà la figura mascolina che aspetta pazientemente il suo turno fra le donne e donnette più anziane e più navigate in queste faccende.

Questi uomini sono molto dignitosi, sanno portare con fiera semplicità il pacco o addirittura «la borsa dela spesa», ciò che in tempi normali susciterebbe intorno a loro un risolino tra di canzonatura o di meraviglia. Oggi a meravigliarsi o tanto meno a ridere non ci pensa nessuno; tutti sanno che sono subentrate circostanze nuove e che bisogna aiutarsi. Quegli impiegati, quei professionisti, quei commercianti che nelle ore mattutine, prima di recarsi all'ufficio, allo studio o al negozio, escono col loro bravo incartamento di tessere a far gli acquisti della giornata, non lo facevano ieri perchè nelle loro famiglie esisteva una domestica, una donna di servizio. Ma oggi le domestiche si sono rarefatte come il caffè, e le donne di servizio, per non esser da meno, si sono dette: — Noi saremo introvabili come le banane. — E allora, che si ha da fare nelle famiglie, specialmente dove ci sono figlioli? La moglie deve farli vestire, mandarli alla scuola, rassettare la casa, curar la cucina: e il marito, il meglio che può, si assume la parte esterna e vagabonda dell'azienda domestica, cerca di essere il rifornitore del focolare e della mensa.

Eccolo, quel caro ragioniere tale, quel caro dottore talaltro, quel caro signor cavaliere, quell'apprezzato piccolo negoziante, eccolo in giro, con la sua borsa e con le sue tessere (che guai a smarrirle) nella tasca sul cuore. Ma dunque, costesti egregi uomini s'intendono anche di tessere? Non correva la voce che, a capir qualche cosa delle tessere, bisognasse vivere dietro un banco di commestibili ovvero portar la gonnella e il grembiule? E' vero, la scienza delle tessere è una scienza difficile, e i primi giorni tutti commettono qualche sbaglio: ma infine non è detto affatto che essa non sia alla portata anche della mente maschile. Difatti, questi signori se ne sono impadroniti, maneggiano le tessere con disinvoltura, conoscono a colore la tessera del pane e dei grassi, hanno in pratica i talloncini della tessera alimentaria meglio che le tabelle dell'abbaco. Sono insomma perfettamente a posto. Disimpegnano con onore le loro mansioni. Prenotano le patate e le uova, mantengono con equità il turno del pizzicagnolo o del macellaio, senza una prepotenza contro le donnette più deboli e senza permettere i soliti soprusi da parte delle più intriganti, intascano la razione di panini riservata alla loro famiglia, passano a dare un'occhiata, se c'è tempo, alla bottega del fruttivendolo o del pescivendolo, dov'è questione non di tessera, ma di portamonete.

La moglie è frattanto in casa a sfaccendare. Ma avrà anche lei il suo momento di sosta e il suo sorriso nel veder arrivare il marito col carico della giornata. Si accerterà che non manchi nulla di quanto è lecito aspettare; poi gli darà il suo premio, il suo dolce premio: — Avrai anche tu i tuoi torti, caro, ma questi servizi, dove, dove troverei la fantesca che me li faccia meglio di te?

Buoni di acquisto vestiario per ufficiali di prima nomina

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che, per disposizione del Ministero delle Corporazioni, al rilascio dei buoni di acquisto per il corredo di vestiario indispensabile agli allievi ufficiali, usciti dalle Accademie o dalle scuole militari in attesa della nomina ad ufficiali, sono autorizzati soltanto i Consigli provinciali delle Corporazioni nelle cui circoscrizioni hanno sede le rispettive Scuole od Accademie. Si invitano pertanto gli interessati a rivolgere le loro domande esclusivamente e direttamente ai Consigli competenti per territorio.

Chiarimenti sull'orario dei barbieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che a seguito delle recenti assemblee di categoria dei barbieri e parrucchieri e del parere manifestato successivamente dagli associati impossibilitati ad intervenire, nessuna modificazione verrà proposta alle superiori autorità in merito all'orario delle aziende della città di Trieste. Si ricorda pertanto ai barbieri e parrucchieri l'obbligo stabilito dal vigente contratto di lavoro di lasciare liberi i prestatori d'opera ogni giorno due ore e il sabato un'ora e mezza per la consumazione del pasto. Con l'occasione si precisa che le aziende in cui nelle ore di pranzo non affluisce la clientela, i datori di lavoro possono anche di loro iniziativa attuare la chiusura, in quanto nessuna disposizione di legge o prefettizia vige in contrario.

Incidenti e disgrazie

Con uno spillo. Giorni or sono, la giovane Memè Battisti Ching, di 16 anni, abitante in Pendice Scoglietto 7, s'è prodotta accidentalmente con uno spillo delle ferite al ventre guaribili in circa due settimane. Ieri essa è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena.

Venuta per futili motivi a diverbio col proprio marito, la cinquantaduenne Elisa Battipaglia, abitante in via Muzio 6, è stata dal consorte bastonata riportando un ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in meno di una settimana.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Pietro Covacich, di 54 anni, abitante in via del Bosco 19, mentre stava lavorando ieri nella fabbrica birra Dreher ha riportato accidentalmente delle ferite alle dita della mano sinistra. Il Covacich è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di tre settimane.

In seguito ad una caduta fatta dalla bicicletta, la ventitreenne Giorgia Salich, abitante in via Vidali 9, ha riportato delle escoriazioni alla gamba destra, al gomito sinistro, alla regione zigomatica destra e al piede destro. Soccorsa dalla C. R. I., la Salich è stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta in osservazione. Guarirà in circa due settimane.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 marzo 1942-XX

NATI	10
MORTI	10
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (26 marzo 1942-XX): Messari Rodolfo, a. 62; Skerjan Liana nata Marconi, a. 20; Bratanich in Monti Maddalena, a. 78; Tollrico Renato, a. 1; Fonda Fernanda, a. 8; Godnic Enrico, a. 71; Chicco Giuseppe, a. 46; Bisiani Claudio, a. 19; Lazzari in Weingartner Maria, a. 35; Nicolich in Dagri Stefania, a. 87.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ercolani Leonardo, falegname con Miani Ortensia, sarta; Dughiero Manlio, elettricista con Di Blas Lina, casalinga; Pietrobon Guido, legatore di libri con Marziol Nella, casalinga; Cavini Paolo, impiegato con Zori Iolanda, impiegata; Zannini Marcello, fabbro con Furlan Vekoslava, casalinga; Opatti Vittorio, ferroviere con Petessini Iolanda, casalinga.

TEATRI E CONCERTI

Dina Galli domani al Verdi

C'è una naturale, simpatica attesa per la prima recita di Dina Galli al Verdi che, come annunciato, si darà domani, a inizio della stagione primaverile di prosa nel nostro massimo. Protagonista la Dina e sotto la direzione di Corrado Racca, l'ottimo complesso darà la brillante novità di Guglielmo Giannoni, «Il sole a scacchi» un'altra produzione del fecondo autore accolta con schietto successo a Milano e altrove. Domenica, in mattinata «Il sole a scacchi» sarà replicato e per lunedì è annunciata la ripresa di «Felicita Colombo» dell'Adamis uno dei cavalli di battaglia della Dina.

Alla biglietteria del teatro s'è iniziata la vendita dei posti per lo spettacolo che domani avrà inizio alle 20.30 precise.

Domani "Rigoletto,, con Carlo Galeffi al Politeama Rossetti

Le due rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto» fissate per domani sabato e domenica hanno suscitato il più vivo interesse nel nostro pubblico, che risaluterà con fervore di simpatia Carlo Galeffi nella sua magistrale interpretazione del tragico buffone. L'illustre baritono è infatti vocalmente e scenicamente uno dei più efficaci protagonisti del capolavoro verdiano.

Accanto a lui sentiremo — come è stato ripetutamente annunciato — due giovani autentiche promesse della nostra lirica. Sarà «Gilda» la signorina Clara Bergamini, vincitrice dei Concorsi nazionali di Alessandria e di Firenze, che, appena diciannovenne, ha già conseguito lusinghieri successi su importanti scene. La parte del «Duca di Mantova» sarà poi sostenuta dal tenore Massimo Suran, il vincitore del Concorso nazionale di Alessandria, dove la sua vittoria è stata giudicata una vera rivelazione.

Lo spettacolo, allestito con molto decoro, sarà diretto dal chiaro maestro Zeetti. Alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti continua la vendita dei posti.

La recita di domani al Ferroviario. Anche per la recita di domani che si darà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, le richieste di posti sono assai numerose. La replica de «I tre» di Falconi, de «L'esame» di Conti e di «Scena vuota» di Niccodemi, è vivamente attesa e non vi è dubbio che Giulio Rolli e gli ottimi filodrammatici della «E. Duse» otterranno un altro fervido successo. Lo spettacolo avrà inizio alle 20. I biglietti si acquistano in segreteria.

Delfo domani al «Ditci». Nello spettacolo artistico che si svolgerà domani, dalle 17.30 alle 20 al «Ditci» (piazza Ciano 15) si avrà la sensazionale esibizione del famoso chiaroveggente Delfo, che ritorna a Trieste dopo tre anni di assenza durante i quali ha raccolto grandi successi in tutta la penisola. Delfo, che preannunzia prossimi alcuni suoi spettacoli, ha voluto riserbare una primizia agli appassionati frequentatori degli spettacoli ditciani. Dello stesso programma fanno parte alcuni noti artisti lirici, divi del microfono, ecc., nonchè l'orchestra «Celo» col cantante Marcello Fragiacomo e altri divi e stelline della canzone.

Inaugurazione al «Dimm» sede A dell'attività filodrammatica. Domani, 27 corrente, alle ore 20.15, il «Dimm» sede A inaugurerà in pieno l'attività filodrammatica per l'anno XX nella ricostruita sala delle rappresentazioni. All'uopo la direzione del fiorente sodalizio ha provveduto all'allestimento di un più vasto palcoscenico fisso e a scenari degni della nuova attività. Per l'attesa inaugurazione, la filodrammatica diretta dal camerata Edmondo Tamburlini rappresenterà «Il mito di Armando», commedia in 3 atti di Gino Valori. Prenotazione dei posti nella sede di via Trento 2.

«La nemica» al Postelegrafonico. Dopo il tutto esaurito dell'ultima recita, domenica prossima, si replicherà «La nemica» di Dario Niccodemi, che tanto successo ebbe alla prima rappresentazione per merito dei bravi dilettanti diretti da Renato Paggiaro. Inizio alle 19. I posti numerati si prenotano in sede.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domenica, alle 19.30, nella sede B del «Dimm» avrà luogo una serata di arte varia sostenuta da un gruppo di ottimi dilettanti della canzone. Presentatore Albino Pazzanin. Suonerà la orchestra meloritmica diretta dal m.o Gandolfo.

Concerto al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17.30, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro Chimici, in via San Francesco n. 2, un concerto vocale sostenuto dai seguenti artisti: soprano Pina Bergot, soprano Nilka Dainese Lotti, baritono Alberto Primosi e basso Cirillo Umek. Accompagnerà al piano la prof. Ariella Scasso.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Sabato ore 20: «Rigoletto» con Carlo Galeffi, Clara Bergamini e Massimo Suran.
NAZIONALE. 16, 17.40, 19.20, 21.15: «Pinocchio». Escl. Sangraf.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.15: «Fra Diavolo», Enzo Fiermonte, Laura Nucci, Elsa De Giorgi (I. C. I.).
PRINCIPE. 15.30: «Nelle sabbie mobili», Pierre Blanchar, Annie Ducaux.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «La fortuna viene dal cielo», V. Carmi, R. Villa e Compagnia comica Triestina.
FENICE. 16, 18.20, ultimo spett. 21: «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai (Enic) e «Costa dei Poeti».
ITALIA. 15.30: «La fuggitiva», passionale romanzo d'amore, Jole Voleri, Renato Cialente. Ult. 21.30.
REGINA. 16: «I diavoli volanti», con i due assi dell'allegria: Stan Laurel, Oliver Hardy. Ultima: 21.30.
IMPERO. 15.30: «Turbamento», con Mariella Lotti, Luisella Beghi e Renzo Ricci.
REALE. 15.30: «Teresa Venerdì», Irasena Dilian, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Amore imperiale», con Luisa Ferida. Ultima: 21.10.
MASSIMO. 16. «Ingratitudine», film drammatico con protagonista Emil Jannings.
NOVO CINE. 15.30: «Crimine di Kruppack, con Harry Tiel (giallo).
MODERNO. 16: «Pazza di gioia», brillante con Maria Denis. Ult. giorno.
ODEON. 15.30: «Accordo finale», con Kathe de Nagy e Georges Rigaud.
ARMONIA. 15.30: «Non uccidere», con Jack Holt e nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30, 18 e 20.30: «Ohm Krüger», con E. Jannings.
POPOLO. 15: «La fanciulla di Portici», Luisa Ferida, dramma passion.
AZZURRO. 15: «Mani liberate», con Brigitte Horney, Olga Tschechowa.
RADIO. 15.30: «La voce nella tempesta», M. Oberon eL. Olivier. Topol.
VITTORIA. 16: «L'imboscata», Maurice Chevalier e Maria Dea.
CENTRALE. 15: «Il primo bacio», con Denna Durbin. Succ. Ultimo giorno.
ADUA. 15: «Squadriglia degli eroi», P. Hartmann, A. Holm, e comica.
VENEZIA. 15: «Il primo bacio», con la deliziosa Deanna Durbin, e comica.
CARDUCCI. 15.30: «Il figlio del gangster» e Topolino a colori.
BELVEDERE. 15.30: «Forza Giorgio», film tutto allegria con G. Formby.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Le prossime recite di «Tosca» al Rossetti

Presso la Biglietteria centrale si sono aperte con successo le prenotazioni dei posti per le due recite di «Tosca», sostenute da tutti elementi concittadini, ciò che dimostra chiaramene con quanto favore sia stata accolta l'iniziativa della stagione lirica dopolavoristica, primo esperimento del genere tentato in Italia, posto sotto gli auspici del nostro Dopolavoro provinciale.

La preparazione degli elementi, sia dei principali interpreti come dei comprimari e delle masse orchestrali e corali, procede febbrile e tutto fa prevedere che il celebre spartito pucciniano sarà presentato in un'edizione di gran rilievo artistico e spettacolare. Com'è noto, le parti sono così distribuite: Aurelia Doria (Tosca), Romeo Varagnolo (Cavaradossi), Ottavio Serpo (Scarpia), Alberto Primosi (sagrestano), Mario Tommasini (Angelotti), Carlo Bearzi (Spoletta). Maestro concertatore e direttore Tristano Illersberg. Il coro, diretto dal maestro Antonio Illersberg, è dato dal Dopolavoro «Acegat».

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Domenica, alle 18, nella sala del Liceo «Dante», si terrà la XV riunione della Camerata artistica triestina dell'I. C. F. - G. F. «Remo Comisso». Ecco il programma: Prima parte: Elio Predonzani: «Letteratura istriana del '900», conversazione; violinista Carlo Pacchiori: Tartini: «Concerto in re minore; Chopin: Notturno; Brahms: Danza ungherese. Seconda parte: Marcello Fraulini: Presentazione e dizione di poesie di Mariano Rugo e Nino de Totto; soprano Maria Feodini: Pergolesi: «Tre giorni son che Nina»; Autore ignoto: «Son come farfalletta»; Mozart: Nozze di Figaro: «Deh vieni, non tardar!»; Dell'Acqua: «Villanella». Al pianoforte: Guido Rotter.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 21.20: Concerto sinfonico diretto da Villi Ferrero.

RADIO — 27 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musica riprodotta richiesta dai camerati tedeschi. 14.15: Orchestra Cetra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8, 491.8, 569.2): «L'accusa», radioscena. 21: Le scuole centrali antincendi, documentario. 21.20: **Concerto sinfonico** diretto da Villi Ferrero. 23 (circa): Orchestra Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Orchestra della canzone. 14.25: Concerto. 20.40 (onda m. 230.2): Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: «L'orso», un atto di Anton Cecov. 22.5: Complesso italiano caratteristico. 22.30: Musica operettistica.

Sterpaglia in fiamme

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi del bosco di Senosecchia, è scoppiato un incendio di sterpaglia estesosi per oltre 80 mila metri quadrati di terreno. Dopo oltre due ore di lavoro intenso, i vigili del fuoco, accorsi subito sul posto, hanno potuto rientrare al Corpo.

Verso sera, vicino al ponte ferroviario di Barcola, s'è sviluppato un piccolo incendio di bosco, che ha potuto essere prontamente domato.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia (passeggeri): 2 camerieri, 1 marinaio.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	25	26
Rendita 5%	94.20	93.75
Rendita 3½%	80.50	80.40
Redimibile 3½%	76.05	75.55
Redimibile 5%	96.15	96.15
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.60
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.70	98.45
Buoni Tes nov. 1943(II)	98.40	98.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.30
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.10	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.05	97.50
I. R. I.	483.—	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	492.—
I. R. I. «Mare» 4½%	503.—	503.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	543.—	542.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.50	475.50
Fond. Tre Ven. 4%	471.—	472.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1122.—	1101.—
Assicuratrice Italiana	705.—	705.—
Infortuni	2480.—	2470.—
Riun. Adriat. ser. A	2385.—	2355.—
Riun. Adriat. ser. B	2370.—	2370.—
Gerolimich	278.—	378.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1402.—	1375.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	235.—	230.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	273.—	278.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Anita. Non ci è stato possibile trovare una ricetta per il vostro caso particolare; potremmo darvene una per togliere dai vestiti le macchie di sangue, ma è complicatissima e data la qualità delicata della vostra stoffa temiamo che ormai il sangue di tonno abbia danneggiato il tessuto. Vi consigliamo perciò di recarvi in una tintoria dove forse si assumeranno di pulire tutto il vestito e avrete un lavoro fatto meglio.

Disperata. Non crediamo che abbiate il diritto di richiedere ancora altri sussidi, ma tuttavia provate a rivolgervi per maggiori informazioni all'anagrafe, via Armando Diaz 25, Ufficio sussidi militari, stanza n. 47. Per il prigioniero di cui non avete notizie, provate a scrivere direttamente alla Croce Rossa Internazionale, Palais Central des prisonniers de guerre, Ginevra, Svizzera. Nella vostra domanda indicherete con molta precisione il nome, cognome, grado del prigioniero, e possibilmente anche il luogo da cui riceveste le sue ultime notizie.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Notiziario sportivo

La seduta del D. DD. SS. — I "ricuperi,, del Ponziana

Multe e punizioni inflitte

Roma, 26

Il D. DD. S. comunica che i campionati nazionali sono sospesi nelle giornate 5, 12 e 19 aprile prossimo. In tali date saranno giocate le gare in seguito indicate: Coppa Italia, semifinali, 12 aprile: Milano-Venezia e Juventus-Modena. Ricupero gare rinviate: 5 aprile, Ponziana-Ferrara; Pavese-Trento; Cap. Crema-Verona. 12 aprile: Ponziana-Vittorio Veneto. Il Direttorio ha infine stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari per contegno scorretto del pubblico: Alessandria, Marzotto, Manerbo lire 500; Ampelea lire 300; Juventus, Gorizia, Verona (sostenitori campo avverso) lire 200.

A seguito di chiarimenti ricevuti, stabilito che durante la gara Juventus-Roma del primo marzo la Juventus permetteva la permanenza nel recinto di gioco a persone non autorizzate, tenuto conto della recidività specifica è stata multata detta società di lire 500. Per proteste collettive a decisione dell'arbitro, è stato multato il Verona di lire 200 con l'obbligo di addebito ai giocatori responsabili.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Strata (Ampelea); squalifica per due giornate: Da Re (Pordenone); squalifica per una giornata: Gallea (Torino), Biavati (Bologna), Freschi (Padova), Ferruglio (Udinese), Maran (Treviso). Ammonizione: Radio (Triestina), Punteri (Gorizia), Celant (Ponziana), Tabellin (Verona), Comparoni (Marzotto Man.), Ziletti (Marzotto Man.), Ferrari (Marzotto Man.), Robini (Grion), Simoncelli (Marzotto), Degara (Ampelea). Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Sentimenti (Napoli), Fazio (Lazio), Pellicari (Verona). Ammonizione: Pretto (Napoli), Ciocchiatti (Udinese), Arezzi (Padova), Ciuffarin (Gorizia).

Dirigenti: per comportamento scorretto verso l'arbitro, si sospende dalle sue funzioni il dirigente Lino Dudine (Ampelea) fino al 31 luglio.

Ponziana - Treviso avrà inizio alle 15

Domenica prossima, per il campionato di Serie C, il Ponziana, reduce dal significativo pareggio di Gorizia, incontrerà il Treviso sul terreno di S. Andrea. Precederà la gara fra i «ragazzi» e l'«undici» di San Giovanni. I biglietti sono in vendita da oggi presso la biglietteria della Galleria Protti; le riduzioni O. N. D. cesseranno un'ora prima dell'inizio dell'incontro, che, dietro richiesta della società trevigiana, comincerà alle 15. Ecco la probabile formazione dei triestini: Santarosa; Caproni, Romano; Comar, Stante, Stradiot; Celant, Scridelli, Fabro, Tramarin, Braico.

La riunione velica primaverile

In detta ed organizzata dal R. Y. C. I. (Gruppo Adriaco), avrà luogo, nel nostro golfo, nei giorni 11 e 12 aprile p. v., la tradizionale riunione primaverile di vela per «beccaccini», «jole olimpioniche» e «stelle». Alla interessante competizione hanno già dato la loro adesione i migliori timonieri delle società veliche di Capodistria, Pola, Como, Venezia e Monfalcone oltre a quelli della nostra città.

L'allenamento della Juventus per l'incontro con la Triestina

Probabile formazione dei bianco-neri

Torino, 26

Nell'allenamento di oggi mancavano, nella prima squadra della Juventus, Rava e Depetrini, chiamati all'allenamento nazionale a Bologna, sostituiti rispettivamente da Braghieri e da Varglien I. In compenso, rientrava Lustha al posto di centro avanti, ciò che ha permesso di mettere a riposo Banfi, che a Venezia non ha certo brillato. All'ala sinistra ha giocato nel primo tempo Bellini (mentre Colaussi figurava nelle riserve) e nel secondo tempo Colaussi che ha lasciato a Bellini il posto fra gli allenatori. Il resto della formazione era quello di domenica scorsa con Olmi a centro mediano.

Alla difesa delle due porte si sono alternati Bulgheri e Micheloni, avendo Ceresoli abbandonato la Juventus (ma Perucchetti, al quale è stato ieri tolto l'apparecchio applicatogli per saldare la nota frattura alla mandibola, riprende in questi giorni l'allenamento). Si sono giocati con scarso impegno due tempi di quaranta minuti l'uno. La prima squadra ha segnato cinque reti con Lustha (2), Colaussi, Colaneri e Varglien II e le riserve tre con Rabitti.

La formazione della Juventus per la prima squadra che disputerà la partita domenica allo Stadio Mussolini contro la Triestina sarà molto probabilmente questa: Bulgheri; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Colaussi, Varglien II, Lustha, Sentimenti II, Colaneri.

G.I.L. Trieste-G.I.L. Treviso di "libera, domenica in palestra «N. Cobolli»

Domenica, avrà luogo, nella palestra Nicolò Cobolli, in via della Valle, l'incontro interfederale di lotta libera della «Gil» tra le squadre di Trieste e di Treviso. I combattimenti s'inizieranno alle 15.30. L'ingresso gratuito.

COMUNICATI

R. Tribunale civile e penale - Trieste

SUNTO DI SENTENZA

Con sentenza di questo R. Tribunale dd. 6 marzo 1942-XX, n. 187-441 fu dichiarata la morte presunta di HROVATIN ANTONIO fu Giuseppe nato a Trieste il 29-10-1874 alla data della mezzanotte del giorno 16 aprile 1916.

Trieste, 26 marzo 1942-XX.

L'Uff. giudiziario [illegible]

Signorina, levatevi le calze!

Sapete quanto costa un paio di calze ad Atene? 4000 dracme, cioè... Se volete conoscere con precisione il prezzo degli indumenti femminili in Grecia, leggete la divertente corrispondenza di P. M. B[illegible]chin sul *Travaso* di questa settimana. Ci troverete anche tutto quello che una persona a posto deve sapere. Un numero del *Travaso* equivale ad una *Enciclopedia*. E' il meno che si possa dire. Comperatelo subito, senza battere ciglio!

FINESTRA SUL LAGO

Il ricordo della primissima prova d'insegnante mi si ricompone (che cosa vuol dire il tempo!) in un abbozzo estremamente semplice. Sarebbe come certi disegni, davanti ai quali con poco riguardo per l'autore si esclama con voce involontariamente trionfante: — Ma se non c'è niente! Eppure, a guardare con attenzione, quel niente può esser ricco di sorprese, purchè sia segnato bene il punto di partenza e il punto d'arrivo. Nel mio abbozzo il punto di partenza è questo: Una piccola stazione nè illuminata nè oscura alle dieci di una sera di novembre. Si sente, a guardare un po' d'intorno, che la giornata è finita, che di treni non se ne fermerà più uno fino al mattino. Gli impiegati hanno sonno: ripetono i gesti meccanici fine carica e non si sa nemmeno se l'abbiano calcolata giusta per tornare a casa o se qualcuno si fermi in un gesto interrotto: anche le luci durano fatica a tener aperti gli occhi. Un viaggiatore vestito nè bene nè male, con in mano una valigia nè bella nè brutta è sceso dall'ultimo treno, ma nessuno si cura di ritirargli il biglietto. Esce nel piazzale della stazione dove l'unico fanale acceso basta a rivelargli che l'autobus non c'è, ma non ad illuminare la sua delusione bene annidata nell'ombra della tesa del cappello. Se il facchino che l'ha visto passare per la sala d'aspetto gli si fosse avvicinato per offrirsi di prender la valigia avrebbe opposto un rifiuto per la preoccupazione della spesa: che non si sia nemmeno mosso, che d'un'occhiata l'abbia giudicato un viaggiatore di poca considerazione, aggiunge una stilla alla sua amarezza. E il suo primo passo nella vita — giacchè quelli con le dande non contano — e non ha saputo consultare l'orario delle coincidenze.

Ritorna sui suoi passi per domandare:

— L'autobus per la città non c'è?

— L'ultimo è quello delle otto. Ormai fino a domattina...

— E la città dov'è?

— Lassù. Ci sono cinque chilometri di buona strada. Eccola lì; non si sbaglia.

Si fa presto a dire *lassù*. Chi è del posto la vede anche al buio e se non la vede la sente, ma chi arriva per la prima volta alza gli occhi e non distingue che stelle. Ci sarà pure qualche lume nella città in collina, ma si confonde con le stelle più basse che di novembre sono strizzate dal freddo e sono piccine e palpitano come lumi. Non c'è che da rimettersi alla strada la quale sa portare e riportare i viandanti che non hanno furia e s'adattano ai suoi capricci di serpe addomesticata.

A questo punto l'abbozzo della memoria diviene, per davvero estremamente semplice. La strada, un centinaio di metri più in là dal piazzale della stazione, si tuffa nella notte e tocca soltanto ai piedi di sentire quando sono sul filo della groppa e quando scivolano verso i fossi. Per fortuna ci sono gli alberi, e a guardare in alto sembra che con le loro ombre seguino la via in mezzo a un prato di stelle. Ma la vecchia prudenza di guardare dove si mette i piedi fa riportare gli occhi in basso e proprio allora ci si accorge com'erano stati feriti dagli spilli luminosi delle stelle che sembravano tanto innocenti perchè lontane. Si vede ancor meno di prima e si ha l'impressione che i piedi stentino a trovare il sodo della terra.

Peggio ancora a fermarsi: il silenzio s'accaglia intorno alla persona e a non rimuoverlo si faticherebbe e spiccicare un passo. Il languore che sale dal profondo si esprime in un primo tempo sotto forma di titoli romantici: Sperduto nel buio... Il viandante solitario... Sospiri nella notte... Poi i titoli si diluiscono come panetti d'inchiostro di china e la notte diviene anche più nera. Il motivo dominante è che tutti sono andati a dormire e hanno lasciato solo questo bambino che fino a ieri s'era creduto uomo e non sa come fare a guadagnarsi il primo tozzo di pane. Anche il babbo (niente più pensioni e divertimenti pagati, niente più vaglia...) è stato bei frettoloso a dirgli subito dopo la laurea: — Io ti ho portato fin qui con sudori e sacrifici (degli scapaccioni non ha parlato...) d'ogni genere. Ora sta a te di provvedere a te stesso. — Intanto il signor «te stesso» pesa come un intruso e alla sua prima prova non ha saputo nemmeno consultare l'orario e ha scelto un treno che arriva di notte e non ha coincidenza con l'autobus. Se avesse cominciato con l'autobus ne avrebbe scelto certamente uno senza coincidenza col treno. Non gli viene neanche in mente che il secondo caso sarebbe stato molto più grave: questo pensiero l'avrebbe potuto confortare.

Se gli amici che ha lasciato ieri sera — soltanto ieri sera — sotto i portici della città universitaria, lo potessero vedere non lo riconoscerebbero più in questa ombra d'uomo che passa la valigia da un braccio all'altro per paura che gli si allunghino fino ai piedi e ogni tanto vi si mette a sedere nel mezzo di una strada sconosciuta. Quel ricordo, per diventar più luminoso, prende anche i riflessi delle vetrine dei negozi, delle grandi boccie d'una farmacia, piene di un liquido colorato che a ripensarlo pare oro ed era invece olio di fegato di merluzzo, degli specchi, delle macchine da caffè, del vasellame di quel ristorante dov'è andato con gli amici a festeggiare la sua laurea con gli ultimi soldi del babbo. Ora anche il vento si leva contro di lui. E la strada non finisce mai, come le strade sbagliate che si divertono a riportare i viandanti al punto di partenza e a farli stramazzare prima di raggiungere la mèta. Non c'è che lui solo fuori a quell'ora in tutto il mondo. Se gli capitasse di dover gridare, potrebbe spaccarsi la gola che non lo sentirebbe nessuno e i gridi che si spengono nel silenzio ricascano tutti addosso, fanno solitudine più che mai. Meglio tenersi dentro gridi e sospiri e ricamarci, insieme al fiato che fischia fra i denti, il motivetto della malinconia che piange sopra se stessa. Pare che i passi non concludano niente, che la notte li cancelli, ma una somma deve pur avvenire perchè le ombre ai lati della strada cambiano, sebbene lentamente, di forma e di proporzioni.

A un certo momento si profila la linea netta d'un muraglione, con non so che di albore che la stacca dal cielo. Si sente dai piedi che la strada fa una svoltata piuttosto secca e sbocca in una piazzetta circolare con un obelisco nel mezzo che fa da candeliere spento. Si capisce che quello è il pernio intorno al quale gira la strada per tornare alla stazione. La città dev'essere piuttosto ostile a ogni genere di viandanti, specie notturni, perchè appena con un lumino da tabernacolo addita la via d'ingresso: una ruga così piana, così dolce, dopo tanta salita, che i piedi fuggono per conto loro. Una zuffa improvvisa di gatti un nodo d'ombre viscide che si sciolgie soffiando e scompare. Un lume rosso in fondo alla via ballonzola come una rificolona sopra un portone chiuso e così arcigno che sembra non essersi aperto mai. Il lume porta in grande la scritta Albergo e sotto: Garibaldi. Finalmente un nome che gli viene incontro nel buio e nella solitudine della notte: il primo segno di vita; una voce festosa che chiama, che invita. Il portiere svegliato da due o tre scampanellate tira catenacci, paletti, catene come se aprisse una prigione e finalmente s'affaccia molto meno festoso. Alza la lanterna sul viso del viandante con un'espressione di stupore che finisce di aprirgli gli occhi sonnacchiosi. Li posa sullo sconosciuto, sulla valigia, con l'aria di domandare: — Di dove venite, se a quest'ora non ci sono più treni? Forse dai boschi?

Ma, altro che dire chi è e di dove viene; altro che firmare schedine per la polizia. Il viandante ha fretta di chiuder gli occhi in faccia alla notte e non pensarci più. Domani il sole gli farà trovare sulla coperta del letto una pagina tutta bianca dove scriverà le prime parole della nuova vita.

— Cosicchè, lei sarebbe...

— Sissignore, io sarei...

Il direttore della scuola alza gli occhi su per giù come il portiere della sera innanzi sul nuovo venuto che gli porge la lettera di nomina a supplente nel ginnasio inferiore. Dopo l'esordio strettamente grammaticale seguono due code di silenzio che servono all'uno e all'altro dei personaggi per finire di penetrarsi. Il nuovo professore ha paura gli si legga nel viso la delusione che la scuola gli produce con quei lunghi corridoi di convento sui quali si aprono (ma forse son fatte solo per chiudersi) le porte delle classi. Ne trasuda un pigolio come di pollaio, uno starnazzare sommesso.

— Pompilio, — chiama il direttore. Poi incalza con voce più forte un po' alterata dalla collera: — Pompilio!

Si affaccia il custode allampanato coi lunghi baffi succhiabrodo spioventi sulla bocca aperta:

— Andate a vedere che cos'è questo baccano nella quinta ginnasiale.

Aspettando che ritorni Pompilio, guarda il nuovo professore come per fargli capire che con lui bisogna rigare diritti e che non sono permessi pigolii. Poi comincia a parlare con voce nasale dei doveri inerenti e impellenti alla vita dell'insegnante, delle gravi difficoltà specie per un giovane (qui il tono par quasi di rimprovero) alle sue prime armi, indi il discorso si sbriciola nelle orecchie dell'ascoltatore distratto in tante parole che si rincorrono come i tacchi delle scarpe: il regio Ministero... il regio Provveditore... severità... disciplina... sanzioni... circolari... programmi didattici... note informative... e riacquista un tono medio per annunziare con solennità:

— L'ho assegnato alla terza ginnasiale. Ora l'accompagno.

Mentre parlava non ha fatto altro che riaccomodare qualcosa sulla scrivania: i fogli di carta, i pennini, il tagliacarte, gli occhiali... e aveva l'aria di dire: Accomoderò anche te come i pennini.

La penombra del corridoio, l'incontro con Pompilio che riferisce a bassa voce sul *pigolìo* della quinta ginnasiale, l'eco dei passi che martellano il silenzio sembrano al giovane professore una cosa sola ininterrotta con la notte di ieri. Ma la notte avendo ragione d'esser buia è molto meno triste di questo giorno che obbliga a chinare la testa sotto il peso di ricordi pieni di sole e d'una disciplina annunziata come un castigo della giovinezza cui darà, sì, il pane, ma a patto di toglierle la gioia.

S'apre la porta di una piccola stanza, rosea e calda come un guscio d'uovo. Il direttore fa a tempo appena ad esclamare: Eccoci giunti! che tre alunni scattano in piedi. Scattano in tre soli perchè non ce ne sono altri.

— Vi presento il nuovo professore. State tutti bene attenti, disciplinati e pensate che gli esami...

Il tono dell'orazione s'alza talmente che il nuovo professore si rimette a contare gli alunni. Sono veramente tre. Aggiunge due carte geografiche, una lavagna, due banchi, una cattedra, una sedia e s'arriva a dieci, anche sommando insieme cose e persone. Non si capisce come il direttore la prenda su quel tono, a meno che non si voglia esercitare nell'eloquenza giocando a palla contro il muro. Partendo fa un saluto col cipiglio e lascia la stanzetta con le pareti che vibrano come un gong.

Finalmente soli. Il professore rivolge un sorriso agli alunni che gli rispondono con un'espressione di stupore, poi è attratto dalla luce chiarissima dell'unica finestra. Il profondo sguancio digradante scavato nello spessore della muraglia la condensa in un rettangolo abbagliante da cui s'irradia a ventaglio sul pavimento. Egli va verso quella luce, s'immerge nel pulviscolo d'oro e guarda al di fuori. Tutta stesa nel sole, con qualche fiocco di vapore qua e là, come ultime nebbie d'un sonno che si dilegua, gli si offre una grande pianura ancora stillante di rugiada: una ricchezza colma di verginità e di forza che all'ultimo orizzonte è appena contenuta da una fila di ondulose colline color viola. Ma la vera sorgente di luce non è il cielo, non è la terra: c'è verso sinistra un riflesso accecante, una lama d'acciaio posata sull'erba. Tanto sfavilla d'incandescenza, come se continuasse a dilagare da un crogiuolo invisibile, che egli la sente tremare nei muscoli del viso, nelle due scintille che gli ha acceso negli occhi. Ma più che altro sente che gl'inonda l'anima. Come per una galleria oscura, interminabile, egli è giunto a questa prima e vera aurora della sua vita. Di colpo tutto acquista un senso: anche i ricordi che lo soffocavano pochi momenti fa non pesano più: si sono disposti in lontananze orizzontali per dare alla vita la sua giusta profondità lasciandole libero il passo per andare avanti.

— E' il lago... — mormorano dietro le sue spalle i tre scolari che hanno lasciato i loro banchi. Non hanno paura di questo professore: sembra anzi che li abbia liberati da un carcere, perchè prima di cominciare la lezione s'è affacciato alla finestra per guardare nel sole.

Arturo Stanghellini

I Littoriali del lavoro

Giocattolaie e massaie al vaglio

Salsomaggiore, 26

(G. P.) *Oggi sono continuate le diverse gare per i littoriali femminili del lavoro. Stasera si sono compiute quelle delle giocattolaie. La commissione aggiudicatrice deve esaminare un plotone di bambole, piccole meraviglie sbocciate dalle mani industriose di 29 ragazze. Domani la giuria sceglierà la littrice e si conoscerà anche quella delle magliaie che hanno terminato in giornata. Sono pure state compiute a Fidenza le gare dei piccoli allevamenti domestici. Anche in queste gare particolarmente interessanti i risultati saranno noti domani.*

Continuano intanto quotidianamente le gare dell'alimentazione, seguite con speciale interesse, alle quali partecipano 68 concorrenti, ognuna delle quali deve preparare un pasto tipicamente autarchico, oltre che una distinta di pasti settimanali per una famiglia di quattro persone, tenendo presenti le restrizioni del tesseramento.

Il sole che annuncia la nuova stagione batte già sulle nevi russe

---

DALLA MALESIA ALLE INDIE OLANDESI

Episodi della solidarietà indigena intorno ai soldati nipponici

Cibo, ospitalità e collaborazione offerti in un silenzioso tributo di gratitudine

(Da un inviato della *Stefani*)

Shonan, 26

Tanto nel Borneo che nelle Filippine, a Giava, in Birmania e nella Nuova Guinea, le popolazioni indigene sentono fortemente la loro solidarietà asiatica con i Giapponesi contro gli Inglesi e i Nordamericani e gli Olandesi. Si tratta di un fenomeno generale di carattere spontaneo, che attesta quanto poco amati fossero gli Olandesi nel loro Impero coloniale e quanto profondamente odiati siano gli Inglesi in tutti i luoghi calcati dai loro stivali di orgogliosi dominatori.

Il telegrafo del bambù

Nel Sarawak appena i Giapponesi ebbero eseguito il loro primo sbarco furono avvicinati, la notte, dalla gente del luogo. Gli indigeni venivano alla spicciolata con frutti della foresta, con piccole offerte di riso, di tartaruga, un po' timidi, desiderosi di esprimere in qualche modo la loro simpatia ai fratelli asiatici che «sparavano contro gli Inglesi». I soldati nipponici accolsero questi indigeni con molta gentilezza regalando loro tessuti e medicinali. In pochi giorni la voce di questa buona accoglienza arrivò attraverso il famoso «telegrafo del bambù» fino nell'interno, tra le montagne dove si erano ritirate le popolazioni e cominciarono allora ad affluire ambascerie di tribù e di villaggi con doni di spezie, di piume, di pelli di animali. Da questi doni primitivi e di scarso valore per i soldati, gli indigeni passarono a forme più ben utili di collaborazione offrendosi come guide per attraversare la giungla. I comandanti giapponesi, che avevano portato con sè il materiale necessario per aprirsi la strada nel folto della giungla e per costruire passerelle di fortuna sui corsi d'acqua, alcuni dei quali erano pericolosi a guadarsi, perchè infestati dai coccodrilli, dai gimnoti (pesci elettrici) o dalle sanguisughe giganti, ebbero la gradita sorpresa di constatare che buona parte del loro materiale tecnico era inutile. Gli indigeni conoscevano tutto un sistema di piste segrete attraverso le quali era possibile attraversare la giungla senza bisogno di adoperare l'accetta e la dinamite.

Ponti aerei di liane

Certe piste avevano l'aria di finire improvvisamente contro una massa di vegetazione impenetrabile, ma le guide indigene trovavano sempre una specie di porta segreta che, dopo poche decine di metri, era allacciata a nuove piste. Gli indigeni sapevano dove i corsi d'acqua potevano essere guadati. Tra una sponda e l'altra essi avevano costruito ponti di legno fatti di tronchi, oppure avevano gettato i loro solidi ponti aerei di liane intrecciate. Su quei ponti rudimentali potevano passare interi battaglioni con armi e carriaggi. Veloci corrieri malesi precedevano le truppe nipponiche preparando gli accampamenti per la notte.

Quando i soldati giapponesi giungevano ad una tappa i fuochi erano già accesi, le foglie raccolte per i giacigli e sovente erano disponibili anche scorte di riso, di pesce e di frutta. Grazie alla collaborazione degli indigeni, i servizi logistici giapponesi in certi luoghi poterono essere limitati alle sole munizioni con grande guadagno di tempo.

Quando le truppe nipponiche dal Sarawak passarono al Borneo olandese, fu necessario attraversare una regione paludosa e malarica, infestata dai cosiddetti serpenti volanti. Si trattava di un ostacolo che avrebbe richiesto alle truppe un notevole sforzo. Con grande sorpresa del comandante giapponese, gli indigeni del luogo conoscevano un valico di montagna che permetteva non soltanto di evitare quel tratto di giungla, ma anche di piombare all'improvviso alle spalle del contingente olandese il quale, fortemente trincerato e munito di numerosa artiglieria, aspettava i Giapponesi al varco, all'uscita della zona paludosa.

Ciò che è successo nel Borneo si è verificato anche a Sumatra in Birmania, nella Nuova Guinea, a Bali ed a Timor. In Birmania ed a Sumatra il fenomeno ha assunto vaste proporzioni tanto che si può parlare di una vera e propria collaborazione degli indigeni con i Nipponici. In Birmania, interi reparti armati sono passati con armi e bagagli dalla parte dei Nipponici. Patrioti birmani hanno rivelato ai Nipponici dove gli Inglesi avevano nascosto rilevanti masse di armi e di munizioni indicando vari depositi sotterranei di benzina e posizioni strategiche occupate dai Britannici. In vari luoghi le popolazioni hanno dato la caccia agli Inglesi per facilitare l'avanzata dei Nipponici.

Le piroghe nella notte

A Bali, le autorità giapponesi, che avevano chiesto alcune imbarcazioni per eseguire uno sbarco in un'isola vicina, si sono viste arrivare una vera flottiglia di agili piroghe, ognuna delle quali poteva trasportare otto soldati con il loro equipaggiamento. Una cannoniera olandese che sorvegliava quello specchio d'acqua non avvertì, durante la notte, il lungo convoglio di piroghe sguscianti lungo i canali fra un isolotto e l'altro. Prima dell'alba gli indigeni attraverso un canale penetrarono nell'isola vicina, in una specie di laghetto interno nascosto nella foresta, dove il battaglione giapponese trascorse la giornata in attesa che, nella notte successiva, un altro battaglione nipponico giungesse sul luogo col medesimo sistema. All'alba del terzo giorno, i due battaglioni, guidati dagli isolani attraverso la giungla, piombavano alle spalle del presidio olandese che si arrese dopo le prime fucilate.

Sul luogo infieriva la dissenteria. I medici giapponesi, con poche centinaia di iniezioni debellarono l'epidemia.

A Sumatra gli aviatori di una zona si incaricarono di fornire i viveri per tutto il contingente nipponico. In compenso i giapponesi organizzarono una distribuzione gratuita di cotonate stampate che mandarono in visibilio tutte le giovani donne del villaggio. Quando il contingente nipponico ricevette l'ordine di continuare la sua marcia in avanti, gli abitanti accompagnarono i soldati per una cinquantina di chilometri.

Anche in varie località delle Filippine le popolazioni indigene hanno fornito ai soldati giapponesi notizie utili, viveri ed imbarcazioni. I Giapponesi pagano regolarmente tutte le forniture con cotonate e altri articoli di consumo corrente. I rapporti fra gli indigeni e le truppe nipponiche sono facilitati dal fatto che in ogni reparto vi sono soldati ed ufficiali che parlano perfettamente la lingua del luogo e sono al corrente degli usi e dei costumi delle popolazioni.

Il buddismo è uno dei punti naturali d'incontro fra i Nipponici e gl'indigeni dell'Indonesia. In vari luoghi i Giapponesi hanno dovuto intervenire presso le popolazioni locali per proteggere la vita degli Inglesi e dei Nordamericani contro cui stava per esplodere il rancore secolare fino allora contenuto.

Poliziotti filippini uccisi e feriti in operazioni di rastrellamento

Manila, 26

Si apprende che otto agenti di polizia filippini sono rimasti uccisi e altri tre feriti nel corso di un'operazione di rastrellamento di superstiti gruppi di forze nordamericane nelle vicinanze di Candaba, nella provincia di Pampangas. I poliziotti avevano cooperato con distaccamenti di truppe giapponesi. Dopo breve lotta, i Nordamericani sono stati posti in fuga, dopo aver lasciato sul terreno vari morti. I Giapponesi hanno pure catturato molti prigionieri.

«Gli ebrei hanno voluto la guerra»

Una pubblicazione che bolla colpe e responsabilità

Roma, 26

A iniziativa del Ministero della Cultura popolare viene diffusa una pubblicazione intitolata «Gli ebrei hanno voluto la guerra» e che cita integralmente le più significative confessioni, ammissioni e minacce giudaiche contro la pace fra i popoli. Le fonti israelitiche, letterarie, giornalistiche, oratorie, sono indicate con precisione di riferimenti. Ne emerge, schiacciante per i colpevoli, la responsabilità mostruosa che il giudaismo mondiale si è assunta di fronte alla coscienza del genere umano. Il governo occulto ebraico decise la guerra contro la Germania fin dal 1933; la propaganda ufficiale di odio contro il Fascismo cominciò nel 1937: la data della guerra fu definitivamente decisa il 3 agosto 1939 a Capo d'Antibes dal Gran Rabbino Wise e dai giudei Morgenthau e Baruch, ospiti del giudeo Sassoon.

Il nuovo distintivo per gli aviatori del volo a vela istituito in Germania

---

Nell'annuale dei Fasci

Un telegramma al Duce di combattenti sul fronte russo

Roma, 26

Al Duce è pervenuto, dal fronte russo, il seguente telegramma:

«Celebrando in armi sul fronte russo, con l'amore e la fede della vigilia e con la certezza della definitiva Vittoria, l'annuale dei Fasci, rivolgiamo al Duce il nostro devoto, fedelissimo pensiero. Consiglieri nazionali maggiore Vecchini, tenente Contu, sottotenente Pedani».

L'Annuale dell'Arma azzurra

La giornata dell'aviazione sarà celebrata domani

Roma, 26

Il 28 marzo, ricorrendo il XIX annuale della costituzione della R. Aeronautica, sarà celebrata la Giornata dell'aviazione. Si svolgeranno in quel giorno a Roma austeri riti militari, durante i quali saranno consegnate, in forma solenne, le medaglie d'oro al valore. Seguirà lo sfilamento dei reparti in armi; nel cielo dell'Urbe, incroceranno formazioni dell'armata aerea, tra le quali sarà la squadriglia da bombardamento a grande raggio «Bruno Mussolini».

Per la solenne ricorrenza, il sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore alla R. Aeronautica ha diramato un ordine del giorno esaltante le glorie dell'Arma azzurra, che trovasi alla sua 20.a primavera di vita impegnata in una guerra ricca di eroiche gare con le aviazioni alleate. Il coraggio, la perizia e il valore degli equipaggi, l'efficienza delle macchine e la precisione delle armi stanno a dimostrare quale sia la potenza odierna della nostra aeronautica, la fiera volontà di vincere e la gioia di servire la Patria in quest'ora decisiva. Gli aviatori, fieri del posto che occupano nella grande battaglia che si combatte, sentono nel ventesimo annuale dell'arma la vigilia di una nuova tappa verso la vittoria.

Tabacchi e generi di Monopolio

La facoltà al ministro delle Finanze di variare tipi e tariffe e di disciplinare distribuzione e vendita

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 16 marzo 1942-XX n. 201 sulla facoltà al ministro per le Finanze di variare i tipi e le tariffe di vendita dei tabacchi e di disciplinare la distribuzione e la vendita dei generi di Monopolio.

Eccone il testo: «E' data facoltà al ministro per le Finanze, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato, di variare i tipi e le tariffe di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati e di disciplinare, anche in deroga alle disposizioni vigenti, la distribuzione e la vendita dei generi di Monopolio. Le disposizioni del presente Decreto che entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sono applicabili fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra».

Treni viaggiatori soppressi dal primo aprile

Roma, 26

Dal 1.o aprile p. v. in ottemperanza alle deliberazioni del Comitato di coordinamento prezzi ed approvvigionamenti saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori: 106 da Roma a Livorno; 41 da Milano a Roma; 40 da Roma a Bologna; 34 da Bologna a Milano; 2115 da Trento a Verona; 64 da Bologna a Verona e 635 da Ostiglia a Bologna; 535 da Merano a Bolzano; 43 e 468 fra Venezia e Bologna; A 7101 e 1630 fra Conegliano e Venezia; 231 e 282 fra Torino e Casale; 1305 e 1302 fra Varallo e Novara; A 557 e 2582 fra Sulmona e Carpinone; O.S. e S.O. fra Milano e Domodossola e fra Venezia e Trieste. Dalla stessa data il rapido R 27 da Bologna a Roma sarà trasformato in direttissimo ed il rapido R 26 da Roma a Milano sarà sostituito dal direttissimo 28 che partirà da Roma alle 15 per arrivare a Milano alle 23.50.

La croce di guerra al V.M. al titolare della libreria da campo della Casa editrice Mondadori

Roma, 26

Il generale Bastico, in riconoscimento dei servigi resi in Africa settentrionale, per portare i libri alla truppa di prima linea, ha concesso la croce di guerra al V. M. al titolare della libreria da campo della Casa editrice Mondadori.

ULTIME DI SPORT

Gli spadisti azzurri trionfano a Stoccolma (22-11)

Stoccolma, 26

L'incontro di spada fra le squadre nazionali d'Italia e di Svezia, svoltosi stasera, ha visto il trionfo della squadra azzurra per 22 vittorie a 11. L'atteso confronto aveva richiamato un pubblico di appassionati della scherma, che ha seguito con vivo interesse lo svolgersi degli assalti. La superiorità degli azzurri si è affermata subito e gli svedesi hanno solo potuto combattere alla distanza. Assistevano all'incontro il R. Ministro di Italia e la signora Renzetti, il generale comandante in capo delle Forze armate svedesi, il generale comandante la Divisione di Stoccolma e autorità italiane e svedesi.

Gli italiani hanno contribuito alla vittoria come segue: Battaglia 5 vittorie, Edoardo Mangiarotti 4 vittorie e 1 nullo, Marini 4 vittorie, Rastelli 4 vittoria, Dario Mangiarotti 3 vittorie e 1 nullo, Agostoni 3 vittorie e 1 nullo. Il generale comandante la Divisione di Stoccolma ha consegnato una ricca coppa d'argento alla squadra vincente e una medaglia ricordo ad ognuno dei componenti. Domani seguiranno le gare individuali.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Stalin insiste per la creazione del secondo fronte

«Se si ha veramente l'intenzione di combattere per la vittoria comune - ha detto - l'Inghilterra deve passare immediatamente alla offensiva»

Berlino, 26

(Ploa) Il massimo riserbo si mantiene nei circoli competenti tedeschi intorno al tema e ai risultati delle conversazioni avute da Re Boris coi dirigenti del Reich. Alla Wilhelmstrasse si è oggi dichiarato di non avere nulla da aggiungere a quanto è detto nel Comunicato ufficiale diramato ieri notte.

L'incontro tedesco-bulgaro

D'altro canto gli osservatori berlinesi mettono in rilievo il significato dell'incontro e sottolineano che esso ha avuto luogo in un periodo nel quale sono in corso importanti preparativi per la decisiva vittoria contro l'Esercito bolscevico; sottolineano altresì che la Bulgaria deve al vittorioso Esercito germanico la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali e ricordano che il Governo di Sofia ha assunto già da tempo una posizione netta contro il bolscevismo. [illegible]

I punti sugli i

[illegible]

La ragione dell'appello

[illegible]

Papen a Berlino

[illegible]

Violenti combattimenti in corso nelle Filippine

Buenos Aires, 26

[illegible]

27 villaggi turchi invasi dalle acque

Istanbul, 26

In seguito allo scioglimento delle nevi del fiume Djeikan, 27 villaggi nei pressi di Adana sono stati invasi dalle acque. Si segnalano alcuni morti e la perdita di numerosi capi di bestiame.

PARLA WILLKIE

«Tre cose ci mancano» per poter vincere la guerra

Roma, 26

Nel *Daily Telegraph* viene pubblicata una corrispondenza da New York, in cui viene messo in grande rilievo l'articolo pubblicato da Willkie sulla rivista *Look*. [illegible] *simità delle nostre coste e persino la perdita di giovani vite americane sono state incapaci di scuotere il nostro Paese. La guerra la si considera ancora, da noi, come una* [illegible]

Sato nuovo ambasciatore presso il Governo sovietico

Tokio, 26

Si apprende che l'ambasciatore giapponese presso il Governo sovietico, gen. Tatekawa, il quale sarà sostituito da Sato, ha lasciato Kuibiscev (Samara) per far ritorno a Tokio.

I combattimenti in Russia

Tutti gli attacchi bolscevichi si infrangono sulla muraglia tedesca

Bombe di grosso calibro su Dover

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella Penisola di Kerc sono stati respinti attacchi nemici di diminuita violenza. Nel bacino del Donez gli attacchi del nemico in parte appoggiati da carri armati dopo accaniti combattimenti corpo a corpo si sono infranti dinanzi alla tenace resistenza delle truppe tedesche e romene. In vari altri settori del fronte orientale dove prosegue il disgelo sono stati pure respinti in parte dopo aspri combattimenti attacchi nemici. Hanno avuto successo nostre azioni offensive locali. Aerei da combattimento hanno incendiato il 24 marzo un mercantile di medio tonnellaggio in un porto sulla costa caucasica.

Gravi perdite bolsceviche

Attacchi notturni dell'aviazione con bombe di grosso calibro hanno causato gravi danni sulla zona portuale di Dover e su obiettivi militari della città. Un aereo da combattimento in servizio di ricognizione, ha abbattuto di giorno sulla costa sud orientale dell'Inghilterra un apparecchio da caccia britannico.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe esplosive e incendiarie su varie località della Germania occidentale. La popolazione civile ha avuto perdite in morti e feriti. Apparecchi nemici isolati hanno spinto i loro voli di molestia fin sul territorio meridionale del Reich. Cacciatori notturni e la difesa contraerea hanno abbattuto 8 degli apparecchi da bombardamento attaccanti. In tali operazioni il ten. Böcher ha conseguito le sue quindicesima e sedicesima vittorie notturne. Il capitano Ihlsfeld ha abbattuto il 24 marzo 5 apparecchi nemici portando il numero delle sue vittorie aeree a 74.

La stampa pomeridiana mette in rilievo che in base a notizie di fonte militare, i combattimenti svoltisi il 24 e il 25 marzo sul fronte orientale sono terminati con la disfatta dei rossi. A nord-est di Gshastsk, malgrado l'impiego di numerosi carri armati, la lotta è terminata con la rotta dei bolscevichi. Costoro sono stati costantemente respinti. Un reparto di essi era riuscito ad infiltrarsi nelle linee germaniche. Nonostante gli ostacoli opposti ai movimenti dei difensori dallo sgelo, esso è stato respinto con alte perdite. Ripetuti attacchi sovietici contro una altura occupata dai Tedeschi crollavano miseramente nel fuoco concentrato della difesa. In un punto di questo settore un attacco nemico veniva respinto all'arma bianca. Terminata la lotta, pattuglie germaniche hanno potuto contare un migliaio di salme di caduti bolscevichi.

Anche a nord-est del lago Ilmen, dove i rossi avevano sferrato ripetuti, per quanto vani, attacchi, il nemico riportava gravi perdite umane. Un attacco sostenuto da potente fuoco di artiglieria veniva arrestato di netto dai tiri di sbarramento germanici. Il nemico lasciava qui, sul terreno, ingenti perdite in uomini e materiali. Una Divisione corazzata germanica, lanciata al contrattacco, occupava parecchie posizioni, distruggendo alcuni carri armati sovietici e catturando numerose mitragliatrici, armi portatili e fucili anticarro.

Nel Donez

Sul settore meridionale del fronte orientale, malgrado le avverse condizioni atmosferiche dovute all'inizio della primavera, la «Luftwaffe» agiva con grande attività, abbattendo sul bacino del Donez 29 velivoli nemici. Le linee di rifornimento del nemico sono state sottoposte ad un continuo martellamento. L'epicentro della lotta fu costituito da un nodo ferroviario delle retrovie del nemico, qui le bombe degli apparecchi da combattimento germanici colpivano in pieno tre treni carichi di materiale, distruggevano 4 locomotive e danneggiavano gravemente numerosi treni, stazioni ed impianti ferroviari.

Un battaglione di granatieri della Prussia orientale, ha percorso durante la campagna contro la Polonia combattendo e marciando, 1022 km. e 1263 durante la campagna di occidente. Nel corso della campagna contro l'Unione sovietica, lo stesso battaglione ha percorso marciando altri 1393 km. In tutto si tratta di 3678 km. Durante la campagna all'est 1941-42, il battaglione ha sostenuto 18 giornate di combattimento catturando 1391 prigionieri sovietici ed abbattendo almeno 1800 soldati nemici.

La commedia di Riom

Riom, 26

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio del generale Preaud, il quale afferma che l'esercito mancava di materiali ed insiste soprattutto sulla mancanza di grandi campi per esercitazioni: constata che, in definitiva, la Francia aveva molto lavorato per modernizzare il suo esercito sotto l'impulso del generale Gamelin. Secondo il teste, le cause della disfatta vanno ricercate soprattutto in una politica esclusivamente difensiva e nel morale deficiente dovuto alla demagogia imperversante. Precisa poi che la creazione di un grande campo per le esercitazioni fu impedita da intervento parlamentare. Daladier dichiara che si trattava di difficoltà di espropriazione.

Il tenente colonnelo Verdurad, ufficiale di riserva, che durante la guerra prestava servizio alla direzione di artiglieria antiaerea al Ministero della Guerra, dichiara che non solo non esisteva un'aviazione da osservazione, ma che non erano neppure in costruzione apparecchi di tale tipo nel novembre 1939.

Il generale Leyer lamenta una deficienza di cavalli e di materiale autoblindato e precisa che bisognò attendere fino al marzo 1940 per trasformare certe unità in formazioni motorizzate. Anche le automitragliatrici erano poco numerose ed insufficiente il materiale da trasporto. Ricorda pure la mancanza di carri armati e di autocarri. L'udienza è rinviata a domani.

Ucciso da uno sconosciuto sulla soglia di una fiaschetteria

Milano, 26

Questa sera, poco prima della chiusura dei locali della Fiaschetteria Astigiana, in via Pattari, entrava un caporalmaggiore, che, appena varcata la soglia del negozio, veniva raggiunto e freddato da una rivoltellata. Da alcune dichiarazioni di passanti, il soldato sarebbe stato spinto nel locale da uno sconosciuto che indossava un pastrano color nocciola, e pertanto questi risulterebbe lo sparatore. Un cameriere del locale stesso aveva visto poco prima il caporalmaggiore a colloquio con due donne.

Da documenti che gli sono stati trovati in tasca, l'ucciso è stato identificato per il ventisettenne Foscolo Vignati, di Paolo, abitante nella nostra città in via Pioppette, attualmente in licenza. Si ignora il movente del delitto, che è tuttora avvolto nel più fitto mistero. Nonostante le indagini prontamente iniziate, dell'uccisore nessuna traccia.

Pacere ucciso con una coltellata

Palermo, 26

A S. Giovanni Jato, il contadino Vaglico Lorenzo inveiva contro la figlia minacciandola con un coltello. Alle grida di costei, accorse il vicino di casa Giuseppe Catalano, che cercò di calmare l'ira del Vaglico, ma questi colse male l'intervento del Catalano, al quale inferse una coltellata uccidendolo. Il Vaglico è stato tratto in arresto.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

N. D. Anna ved. Longo nata de Cerma

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al culto di ogni cristiana virtù, si spense serenamente alle prime ore del 26 corrente, confortata dalla fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, la

N. D. Anna ved. Longo nata de Cerma

Ne dànno il doloroso annuncio i figli dott. **UMBERTO**, tenente dott. **PAOLO PIERINA, ELENA in GHERSINI**, capitano dott. **UGO**, capitano D.M. dott. **EZIO, PAOLA in FONDA**, la sorella **MARIA de CERMA in OPASSI**, i fratelli avv. dott. **CARLO** e dott. **PAOLO de CERMA**, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, alle ore 14.30.

Capodistria, 26 marzo 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa Milani Trasporti Funebri, Capodistria, telefono 80.

Nel pomeriggio del 24 corrente, dopo lunghe sofferenze munita dai conforti della nostra Religione, è deceduta, nella grave età di anni 84, la nostra santa mamma, nonna, zia e prozia

Maddalena Girotti ved. Montani

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli **CARLO** con la moglie **LUIGIA, LIBERA FURLAN** con il marito **UMBERTO, GUIDO** con la moglie **RINA** e **NATALIA BRONZIN** con il marito **REMIGIO** unitamente alle congiunte famiglie **GIROTTI, UBERTI, PERIZZI, CAVALLAR, MAGAGNATO**, che nel contempo ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1942-XX.

ENRICO ZHEPIRLO

cessò di vivere quest'oggi, circondato dall'affetto dei propri cari.

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la moglie **LUIGIA**, la figlia **FAUSTA**, il figlio **GIULIO** (assente), i nipoti, la cognata, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 marzo 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 25 corrente si è spento serenamente come visse, all'età di 81 anno

EUGENIO DE FIORI

Il figlio dott. **AUGUSTO** con la moglie **LENA FAVETTI**, partecipa anche a nome della sorella **CAROLINA** e degli altri parenti, la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Gorizia, 26 marzo 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

Sensibili alle onoranze che con tanta spontaneità sono state tributate alla memoria della nostra amata

NORA

ringraziamo con questo mezzo il capo dell'Ufficio personale e legale dell'A. C. E. G. A. T. avv. Massimo de Domini, il Dopolavoro dell'A. C. E. G. A. T. col suo vice presidente cav. uff. Ferruccio Pitacco, i camerati tutti dell'Azienda e in particolare tutte le gentili persone che in varia guisa si associarono al nostro dolore.

Un grazie speciale vada al chiaro dott. Pino Steno che per lunghi anni, con alto senso altruistico, prodigò a beneficio della cara scomparsa, tutti i possibili soccorsi suggeriti dalla scienza medica.

PINO RODIGHIERO stasneee 2nA d e
PINO RODIGHIERO
e Famiglia SCHILLANI

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente, commossi per il conforto datoci e la simpatia dimostrataci in questa dolorosissima circostanza, ringraziamo quanti vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile figlioletto

CLAUDIO

MARIA e FRANCO GERMANI

Gradisca, 26 marzo 1942-XX.